



abbia potuto contare: una bambina dotata di un'eccezionale intelligenza e sensibilità, nata però in una famiglia (e in un mondo) mediocre, disonesta, triste, squallida. Il padre, per dire, vende auto usate (rubate) delle quali fa girare il contachilometri al contrario con un trapano per diminuirne l'usura apparente.

La preside della sua scuola, l'orrida Spezzindue, è un una specie di tiranno il cui unico scopo è ingrandire il suo potere e appagare il suo ego. Ma Matilde scopre i libri, e la biblioteca pubblica, e la letteratura: comincia a leggere. A leggere di tutto, con una precoce voracità e una splendida spensieratezza. Così la sua già grande intelligenza si trasforma in magia (cioè in carisma, determinazione, lucidità, acutezza, altruismo, prospettiva, lungimiranza): e dagli occhi le si sprigiona in una forza capace di cambiare le cose, di sconfiggere la miseria (umana e culturale), di scacciare il tiranno. Già: l'intelligenza, se ben utiliz-

### **Il libro Uno dei più amati scrittori per bambini**

**Roald Dahl è nato in Inghilterra nel 1916. È stato uno dei più grandi scrittori per ragazzi di tutti i tempi, pilota dell'aviazione inglese durante la guerra ha avuto una vita molto avventurosa e piena che ha raccontato, insieme ad altre fantastiche storie nei suoi numerosi libri. È morto nel 1990.**

**«Matilde» di Roald Dahl (224 pagine per 8 euro) tradotto da Francesca Lazzarato è pubblicato in Italia da Salani, come tutti i libri di Roald Dahl. Tra gli altri suoi libri: «La fabbrica di cioccolato», «Minipin», «Io, la giraffa e il pellicano», «La magica medicina», «Danny il campione del mondo», «Il coccodrillo enorme».**

zata, può essere magica e sconfiggere anche i tiranni più tremendi e malvagi.

Ecco: ora, cercando di dimenticarsi anche solo per un'istante che si tratta di uno dei più bei personaggi di Roald Dahl, ci sarebbe da riflettere se non è proprio lei ciò di cui avremo assoluto bisogno adesso. (Nota: non è un caso se Matilde è una bambina e non un bambino. Roald Dahl, uno dei più grandi scrittori del novecento, non era tipo da lasciare queste cose al caso).

Dunque Matilde è l'unico antidoto. E non solo per i bambini. (I coraggiosi operai che hanno sfidato il loro futuro pur di non cedere sui loro diritti: è Matilde il loro vero appoggio politico. Gli studenti che hanno reagito con forza, rabbia e determinazione alla distruzione sistematica del loro futuro, al declino culturale e politico del loro paese: è Matilde il loro leader. Gli inani oppositori, che sembrano tutti quanti i compagni di Matilde quando vengono interroga-

ti dall'orrida Spezzindue, ammutoliti impietriti dal terrore non dicono nulla, hanno due sole possibilità per contribuire al riscatto del paese, o metterci un po' dell'intelligenza che Matilde ha magicamente nei suoi occhi, oppure continuare ad assuefarsi, come sembra stiano facendo, al sistema di potere della Spezzindue).

«Papà mi compreresti un libro» dice Matilde, quasi all'inizio di questa storia che vorremo tanto, ma davvero tanto, che in un qualche modo diventasse anche la nostra.

«Un libro? E per che cavolo farci?».

«Per leggerlo».

«Diavolo, ma cosa non va con la tele? Abbiamo una splendida tele a ventiquattro pollici e vieni a chiedermi un libro! Sei viziata, ragazza mia».

Come mai abbiamo come l'impressione di aver già sentito qualcuno darci questa stessa risposta?❖